

CALAVINO. Alluvione del '66, partoriente nei guai

«Cerco la donna che ho salvato»

CALAVINO - Mentre Trento affondava, quando la notte tra il 4 ed il 5 novembre del 1966 l'Adige aveva rotto gli argini e le auto scomparivano sotto a un fiume nero che tingeva i muri degli edifici del centro storico, una nuova vita veniva alla luce, grazie all'aiuto di un venette di Calavino, Emanuele Pisoni. Oggi quel ragazzo, ormai pensionato sessantenne ma ancora residente a Calavino, vorrebbe incontrare nuovamente chi aveva incrociato per pochi minuti nel mezzo della baionda. Quasi tutto il centro storico,

compresa via Roma, era stato inondato da quell'acqua scura di nafta e gasolio, un livello troppo alto per permettere ad una donna che stava per partorire di uscire di casa e raggiungere l'ambulanza che l'attendeva accanto alla chiesa di San Francesco. Emanuele si era fatto prestare una piccola barca in Valle dei Laghi per attraversare le vie cittadine e portare in salvo la zia che abitava in via Prepositura. «Un primo giro servi per trasportare valigie, borse e suppellettili che caricai su un camioncino. Al secondo

giro entrai in direzione di via Roma, pensando di far prima e anche per evitare che la barca strusciasse sulle macchine in sosta sommerse dall'acqua. Arrivato all'incrocio con via Roma, vicino all'attuale supermercato Poli, sentii alcune voci che mi chiamavano in modo concitato», ricorda il pensionato. Voltatosi, il giovane Pisoni si accorse che due persone da una finestra, di un edificio, che attualmente è al civico 58 di via Roma, lo pregavano di avvicinarsi con la barca perché si trattava di un'emergenza: una donna stava

per partorire e doveva essere trasportata d'urgenza in ospedale. Il ragazzo l'accompagnò ai soccorsi, senza però chiederle il nome o il cognome. A Emanuele quell'episodio ancora torna alla mente di tanto in tanto, specie in questi giorni di novembre in cui si è commemorato l'anniversario dell'accaduto. «Ora la mia curiosità è quella di sapere se questa signora è ancora al mondo (oggi potrebbe avere 65-70 anni) - racconta - e poterla rivedere dopo 43 anni, lei e il figlio venuto al mondo in quell'occasione». C.S.



Bode Miller «folgorato» dal Teroldego

Lo sciatore americano pianterà viti nel New Hampshire

MARIANO MARINOLLI

ANDALO - C'è una cosa di cui il supercampione dello sci a stelle e strisce, Bode Miller, si è innamorato da quando sale in Paganella per i suoi allenamenti: il Teroldego.

E ora, verso la fine della sua carriera agonistica, lo yankee sta seriamente pensando di aprire una fattoria didattica a casa sua, nella piccola cittadina di Francogna, incastonata tra i boschi e le montagne del New Hampshire, lo stato a Nord degli Usa racchiuso tra Massachusetts, Vermont e Canada, con un piccolo lembo di costa che si affaccia sull'oceano Atlantico.

Ebbene, proprio il Bode Miller ha deciso di piantare un vigneto e allora il manager Marco Dallapiccola, che ha portato la nazionale statunitense di sci in Trentino, ha fatto conoscere al fuoriclasse dello sci americano il presidente degli agrotecnici trentini, Mario Tonon, enologo alla cantina dell'Istituto agrario di San Michele e, tra l'altro, conosciuto per il suo ruolo politico di capogruppo della maggioranza in consiglio comunale.

Tonon è volato negli States con Dallapiccola dove hanno raggiunto Bode Miller nella sua tenuta agricola. «Appena arrivati abbiamo ricevuto un'accoglienza davvero calorosa e familiare - racconta Tonon - che mi ha fatto capire come a Bode piace vivere in una dimensione dove riscoprire i valori autentici della vita agreste e le tradizioni del passato. Naturalmente, con l'ausilio delle moderne tecnologie ho effettuato un sopralluogo nella sua azienda agricola e già conoscevo sia i valori delle temperature annuali, sia la tipologia dei terreni; però occorreva vedere nella re-



Sciatore e intenditore

Bode Miller nella sua azienda agricola, con l'enologo Mario Tonon. A fianco, lo sciatore statunitense in pista in val d'Isère, durante l'ultimo mondiale di sci. In previsione di un ritiro futuro dall'attività agonistica, l'atleta pensa di dedicarsi alla coltivazione della vite. Vorrebbe addirittura provare a impiantare Teroldego, vino che ha imparato ad amare nei suoi ritiri sull'altopiano della Paganella, nel New Hampshire.

altà tutto ciò che si poteva utilizzare, come strutture ed attrezzature, oltre dover valutare quali terreni hanno l'esposizione migliore per la coltivazione della vite».

È il campione americano, che ha detto?

«Lui è entusiasta all'idea di produrre il vino e si è lasciato consigliare a piantare un vigneto, per il momento, solo a carattere sperimentale e didattico visto che la sua azienda sarà trasformata in una fattoria didattica. Abbiamo, nell'occasione, ipotizzato altri progetti ambiziosi che coinvolgeranno sia la Cavit che la Fondazione Mach, ma questo sarà un altro capitolo».

Un ritorno d'immagine promozionale di elevato spessore, per il vino trentino e la sua economia, il fatto che Bode Miller abbia voluto adottare la tradizionale pergola trentina. Non crede?

«Il vino è carattere, passione, tenacia, buon gusto, cultura - aggiunge Tonon - e queste caratteristiche sono nel dna di Bode. Egli è un grande appassionato della coltivazione biologica e per questo sto procurandomi dei campioni di vini di produzione biologica e di nuove varietà resistenti da fargli provare».

Ma il clima non è lo stesso del nostro? «È vero: la sua azienda agricola si trova a 250 Km a nord di Boston e il problema maggiore riguarda le basse temperature invernali, rese ancor più rigide dai venti gelidi che soffiano da nord. Per fortuna ho individuato, all'interno del suo podere, un conoide riparato e molto soleggiato. Chiaramente la produzione sarà limitata dal punto di vista quantitativo ma la qualità potrà essere buona». Anche per il Teroldego? «Credo proprio di sì».

MEZZOCORONA

Per la Sepr Italia niente mobilità ma ancora «cassa»

MEZZOCORONA - Incontro ieri pomeriggio fra sindacati e azienda, alla Sepr Italia di Mezzocorona. Alla fine dell'appuntamento, Alan Tancredi della Uil, Mario Cerutti della Cgil e Corrado Dalvit della Cisl hanno tirato, in parte, un sospiro di sollievo. L'azienda sta subendo l'ondata della crisi, con un calo dell'attività stimato intorno al 30%.

Tuttavia, non è prevista nessuna procedura di mobilità e quindi di ridimensionamento del personale (sono impiegati 175 lavoratori). È stata richiesta, però, la proroga per la cassa integrazione ordinaria: 13 settimane, più eventualmente altre 13, che si aggiungono alle 22 appena concluse (la richiesta era stata sempre di 26).

Il 2010, sempre secondo i sindacalisti, è ancora avvolto dall'incognita della recessione. Con la risalita dell'economia, l'azienda dovrebbe riprendere l'attività a pieno regime. Del resto, il ricorso alla cassa ordinaria è la dimostrazione che siamo in presenza di un calo di commesse temporaneo e non di un problema strutturale.

MEZZOLOMBARDO

Il sindaco risponde a Kaisermann. «Parleremo anche della sede»

«Non abbiamo escluso la Pro loco»

MEZZOLOMBARDO - Il sindaco Anna Maria Helfer rigetta, in modo categorico, la ricostruzione data dalla Pro Loco (vedi l'Adige di ieri). Questa sera - l'appuntamento era programmato da giorni - la giunta incontrerà il direttore della Pro Loco. Ieri pomeriggio, accompagnata dall'assessore alla promozione Mariapia Gottardi, Helfer ha voluto dare la sua versione dei fatti: il 10 settembre, l'assessore Gottardi ha voluto incontrare tutte le associazioni della borgata, compresi il Consorzio promozione e gli istituti scolastici, per prospettare un nuovo progetto (sarà presentato la prossima settimana), in vista del Natale; l'intento era di creare una sinergia fra tutti i gruppi, per costruire una rete di collaborazione attiva. All'invito hanno aderito quasi 30 associazioni ma non la Pro Loco.

«È la dimostrazione della bontà del nostro progetto - ha chiosato Gottardi - Noi non vogliamo assolutamente creare tensione con la Pro

Loco e vogliamo ribadire l'opportunità di progettare un calendario condiviso e allargato a tutte le associazioni del paese». Ma a settembre avete incontrato anche la Pro Loco? «Abbiamo incontrato anche il presidente della Pro Loco (Alessio Kaisermann, ndr) al quale abbiamo descritto questa idea ipotesi di lavoro, chiedendo subito di presentare delle osservazioni o delle proposte entro 15 giorni» risponde il sindaco. Le osservazioni della Pro Loco non sono arrivate, stando a quanto dichiarato, fino all'invio della lettera, che, pur essendo datata 10 ottobre, è arrivata in Comune in concomitanza dell'ultimo consiglio comunale (28 ottobre). Un ritardo sicuramente non dovuto alla Pro Loco, ma ai tempi della posta. E la missiva fino a ieri non era stata protocollata. Tuttavia la stessa era stata spedita anche agli assessori. «Il timbro dell'ufficio - ha precisato Gottardi - è del 21 ottobre» Ma al di là dei formalismi, la giunta - hanno

precisato Gottardi e Helfer - non vuole alimentare tensione e scontro con la Pro Loco, conscia che solo attraverso la collaborazione è possibile proporre un progetto, in grado di creare adesione e partecipazione. «Non vogliamo calare assolutamente niente dall'alto - ha precisato poi il sindaco -

vogliamo però ottenere dei risultati nell'interesse di Mezzolombardo». E sulla sede? «Era risaputo. L'idea, proprietaria dell'immobile, ha chiesto un contratto di locazione. Il Comune è disposto a fare la sua parte e, nell'incontro che avremo, affronteremo anche questo aspetto». An. Lo.



Il sindaco Anna Maria Helfer davanti al municipio

Cavedine | Work obedience basic: ha vinto Aragon

Un campione a quattro zampe



CAVEDINE - Si chiama Aragon il campione a quattro zampe che si è portato in Valle dei Laghi la vittoria nella categoria Work obedience basic (una delle tre categorie) al campionato regionale di Work Obedience organizzato dal Csa (centro sportivo delle attività per l'ambiente) Work, svoltosi qualche giorno fa al centro cinofilo «Cane Amico» di Cusiano, in Val di Sole. Questo splendido esemplare di sedici mesi fa parte della squadra dell'associazione «Vita da cani», ed è stato presentato alla gara accompagnato dalla proprietaria Ivana Persic di Cavedine, con l'addestratore Alain Satti, presidente dell'associazione di cui fa parte e con cui svolge già da qualche tempo l'addestramento. C.S.

CANTINE TOBLINO SCA

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci della Cantina Toblino s.c.a. con sede legale in Sarche - Galavino, sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

indetta in prima convocazione il giorno 28 novembre 2009 ad ore 23.00 ed eventualmente in seconda convocazione il giorno 04 dicembre 2009 ad ore 17.30 a Vezzano presso l'auditorium (Teatro Valle dei Laghi) in via Stoppani

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci sull'esercizio chiuso al 31.07.2009
2. Presentazione del bilancio e del conto economico al 31.07.2009. Deliberazioni relative.
3. Autofinanziamento da soci. Determinazione quota annua.
4. Determinazione della tassa di ammissione per i nuovi soci.
5. Determinazione del limite massimo degli impegni passivi che il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a contrarre per conto della società.
6. Varie e eventuali.

Sarche, 12 novembre 2009

Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente - Bruno Lutterotti